



## Associazione Chiesa di S. Andrea – Gruppo Brasile ONLUS

C. F.: 97656250012

Sede legale: Via Torrazza Piemonte 25, 10127 Torino

[www.santandreaprogettiomondo.org](http://www.santandreaprogettiomondo.org)

E-mail: [santandreaprogettiomondo@gmail.com](mailto:santandreaprogettiomondo@gmail.com)

IBAN IT91N0760101000000063123913

## NATALE 2020

Cari amici e care amiche,

vi esprimo il mio ringraziamento per la vostra generosità e augurio per un felice Natale citando la prima frase del documento sulla "Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune" di Papa Francesco:

*"La fede porta il credente a vedere nell'altro un fratello da sostenere e da amare. Dalla fede in Dio, che ha creato l'universo, le creature e tutti gli esseri umani, (...) il credente è chiamato a esprimere questa fratellanza umana, salvaguardando il creato e tutto l'universo e sostenendo ogni persona, specialmente le più bisognose e povere".*

Marco Cetini

Qui di seguito trovate le notizie relative ai progetti che abbiamo finanziato in questo anno grazie alla vostra generosità:

### **Chiesa di S. Andrea - Accoglienza di due rifugiati Eritrei**

Su proposta di Don Fredo Olivero, avallata inizialmente dall' Ufficio Pastorale Migranti (UPM), la comunità di S. Andrea si è resa disponibile ad ospitare nell'alloggio contiguo alla Chiesa per un periodo limitato la signora Aster e il signor Berhane, entrambi rifugiati eritrei e titolari di protezione internazionale. Il tutto si è concretizzato già dal mese di novembre 2019 facendosi anche carico delle spese per le utenze, a cui si sono aggiunte nel corso del 2020 altre spese per necessari interventi di manutenzione straordinaria dell'alloggio, fra cui la realizzazione di un nuovo impianto elettrico. L' UPM non è intervenuta economicamente, ma ha messo a disposizione la collaborazione di Suor Erika Giuliano, che segue periodicamente i due profughi, sia come facilitatrice delle relazioni con i volontari di S. Andrea che per la necessaria programmazione finalizzata ad un loro inserimento lavorativo. Anche a causa della pandemia i tempi per l'inserimento lavorativo sono però molto più lunghi del previsto e quindi in questo periodo i rifugiati non hanno potuto partecipare alle spese vive. Il parroco, don Beppe, sollecitato dalla comunità, ha richiesto alla nostra Associazione per il 2020, un contributo per le forti spese sostenute e, in base alle nostre possibilità, l'assemblea ha deliberato di erogare la cifra di 2.700 Euro. I due profughi hanno comunque dimostrato un buono spirito di collaborazione in alcuni lavori di manutenzione sia all'interno dell'alloggio che nell'area verde e la signora Aster è riuscita per un breve periodo ad usufruire di una borsa lavoro.



Berhane e Aster, ospiti nell'alloggio adiacente alla chiesa di s. Andrea

### **Brasile - Teofilo Otoni**

Proseguiamo a fare da tramite per l'erogazione di donazioni specifiche provenienti da famiglie che continuano con l'adozione indiretta a distanza.

### **Brasile - Centro educativo di Trancoso – Bahia**

Come è noto buona parte del Brasile è stata colpita duramente dall'epidemia di Covid 19, in misura inferiore ciò è avvenuto nello stato di Bahia, dove ha sede il Centro diretto da La Rosa Azul, che tuttavia ha subito misure statali fortemente limitanti le attività lavorative ed i contatti sociali. Le scuole sono chiuse oramai da mesi, almeno fino al 3 dicembre. Le famiglie dei bambini hanno ridotto notevolmente le loro entrate, quasi esclusivamente legate al piccolo commercio ed al turismo. Ma le spese per pagare gli stipendi o un minimo di salario per parte del personale scolastico ed educativo sono rimaste. Ricordo che nel Centro ruotano circa un migliaio di persone fra studenti e lavoratori e che la scuola materna è completamente a carico dell'Associazione Beneficente Rosa Azul, ABRA.



Don Isidoro al centro con delle studentesse

### **Albania - Gostime**

Riporto alcuni stralci di una lettera che suor Maria Teresa Olivero ci ha trasmesso: la sua nuova missione consiste in un servizio di emergenza a giovani in transito, provenienti quasi tutti da campi profughi della Turchia e diretti principalmente in Italia, per poi dirigersi anche in Francia o Germania.

“Durante la pandemia è iniziata una nuova missione imprevista. In questi mesi abbiamo ospitato nel nostro centro molti gruppi di 2 o 3 profughi. Giovani che provengono in maggioranza dalla Siria, ma anche da Palestina e Marocco. Arrivano sfiniti, alcuni zoppicanti, dopo aver camminato per settimane o mesi senza lavarsi...dormivano nei boschi alla pioggia e all'addiaccio...scappando da guerre o da situazioni di grave rischio della vita...tutti sono passati a piedi dalla Turchia, dove sono stati picchiati e derubati.

Collabora con noi in questo servizio una giovane coppia cristiana albanese...per far fronte ai bisogni più urgenti di questi pellegrini disperati: compriamo e diamo loro del vestiario, scarpe, shampoo, dentifrici, sacco a pelo ecc...abbiamo stabilito che si fermino non oltre due giorni completi e che riposino almeno una notte, per curarsi soprattutto i piedi doloranti. Sono giovani dai 21 ai 27 anni, talvolta molto debilitati e magrissimi... Arrivando li vedo provati e tristi. Pian piano però passando le ore, si coglie che si sentono un po' rinfrancati per poter camminare ancora. La spesa, fra le cose necessarie agli ospiti ed un contributo alla coppia albanese, si aggira sui 500 Euro al mese. Un abbraccio e grazie che ti interessi di questo servizio”.



Suor Olivero con la coppia di volontari e qualche profugo

### **Congo – Kabare sicurezza alimentare e formazione professionale**

Anche nella Repubblica del Congo e soprattutto nella parte orientale, malgrado l'epidemia di Covid 19 abbia colpito poco la popolazione, le misure del Governo hanno comportato notevoli restrizioni agli spostamenti ed avendo il vicino Ruanda chiuso le frontiere, si è verificata una forte carenza di prodotti coltivati e di alimenti, che prima arrivavano in grande misura da lì. Il Groupe Espoir ha dovuto riprogettare l'attività a favore delle ragazze vittime degli stupri e talvolta uscite dalla schiavitù sessuale, per non far mancare a loro e ai loro figli il cibo. Il mais e la soia sono la migliore fonte alimentare da produrre in tempi rapidi.

La provincia del Kabare si trova nel sud-Kivu, qui il terreno ed il clima si prestano per la coltivazione della patata, del mais e della soia. Il tempo necessario per predisporre il progetto e inviarcelo per riceverne l'approvazione e quello per trovare i terreni da affittare ha fatto sì che non si potesse avviare per quest'anno la pratica agricola, che prima della semina prevede la pulizia e il dissodamento del terreno. Quindi l'attività è stata rinviata al mese di febbraio del 2021. Intanto le nuove ragazze che si presentano ricevono una formazione teorica da parte di un perito agrario e contemporaneamente seguono un corso di taglio e cucito, che verrà concluso entro febbraio, per potersi poi concentrare sull'attività agricola. Ciò consente quindi di dare a loro un inquadramento e di non lasciare i loro bambini per strada. Tutta la parte orientale del Congo è purtroppo ancora soggetta a guerriglie e violenze da parte di diversi soggetti armati: talvolta il Governo centrale è complice o comunque è evidente la sua incapacità di gestire il territorio.



Alcune delle ragazze coinvolte nel progetto

### **Caritas S. Remigio - Sostegno a famiglie in difficoltà del nostro territorio**

Il coordinatore della Caritas parrocchiale di San Remigio, Roberto Mollo, ci manda il seguente resoconto delle attività per cui la nostra associazione ha partecipato con un contributo di 2400 Euro.

“Come nei precedenti anni, il Centro Caritas della Parrocchia S. Remigio ha prestato assistenza economica alle famiglie bisognose del nostro territorio. Gli interventi hanno riguardato aspetti problematici per la vita di queste famiglie: affitti, utenze domestiche, acquisto di generi alimentari, medicinali e spese scolastiche. Da novembre 2019 a novembre 2020 sono stati attivati 37 interventi di sostegno alla locazione, per un totale di circa 5600 Euro. Gli interventi realizzati hanno riguardato nuclei familiari collocati in abitazioni di Edilizia Pubblica per evitare possibili sfratti. Inoltre si è intervenuti per coprire parte delle morosità per le utenze domestiche soprattutto per l'energia elettrica per evitare il blocco dell'utenza. Attenendoci ai criteri stabiliti (contributi a parziale copertura dei costi e di norma non superiori a 200/250 euro per nucleo), con le risorse a nostra disposizione provenienti dalla Caritas Diocesana, dalla Parrocchia di S. Remigio, dall'Associazione Chiesa di S. Andrea, siamo riusciti a sostenere 56 famiglie con un esborso di 11000 Euro. La diminuzione degli interventi 2020 rispetto al 2019 è stata determinata in parte dalla chiusura da marzo a maggio e poi da metà ottobre ad oggi del centro di ascolto a causa della pandemia. È rimasto attivo un servizio di ascolto telefonico per le necessità soprattutto alimentari, che si è coordinato con i volontari di Torino Solidale e nei primi mesi del primo lockdown con la Locanda del Parco.

La collaborazione che ci avete offerto in tutti questi anni è un prezioso sostegno che ha permesso di operare con maggiore efficacia e di rendere la vita un po' più vivibile per almeno 250 persone. Per tutto ciò non smetteremo di ringraziarvi”.